

“Gulp! Goal! Ciak! Calcio e Fumetti”

Lo Juventus Museum ospita, dal 9 febbraio al 20 maggio, la mostra curata da Luca Raffaelli, che celebra il calcio raccontato dal mondo del fumetto in tutte le sue forme

Torino, 8 febbraio 2019 – Inaugurata oggi la mostra "Gulp! Goal! Ciak. Calcio e Fumetti" che sarà ospitata allo Juventus Museum fino al 20 maggio.

Con il fumetto si può raccontare qualsiasi tipo di storia, che sia ambientata in mondi reali oppure fantastici. La nuova mostra realizzata allo Juventus Museum, è nata pensando a come la storia di una passione come quella per il calcio è stata affrontata, proprio nel fumetto, in modi e stili differenti e a come la ricchezza di spunti offerti da questo sport all'immaginario di tutti gli appassionati potesse dare vita a un racconto unico, originale ed emozionante.

La mostra - Il fumetto ferma il tempo. Come quando si vive l'emozione di uno scarpino che tocca il pallone, della sfera che solca l'aria mentre gli sguardi di tutti (giocatori e spettatori) sono coinvolti nel destino di quella traiettoria. E poi come si ferma il tempo quando il pallone entra in porta, magari sfiorando le dita del portiere. Il fumetto dunque riesce a raccontare con intensità le emozioni del calcio. E può farlo, e lo ha fatto, attraverso situazioni avventurose e drammatiche, raccontando la cronaca e la storia o immergendo il mondo del pallone in un contesto caricaturale ed umoristico.

Questa mostra vuole offrire un panorama il più possibile completo del rapporto tra calcio e fumetto. Per questo si divide in diversi capitoli:

- **GLI EROI CALCIATORI** - I personaggi calciatori, che possono essere professionisti o dilettanti, di pura invenzione (come l'inglese Roy of the Rovers di Walter Booth, Eric Castel del francese Raymond Reding o il celeberrimo Capitano Tsubasa ovvero Holly di Holly e Benji del giapponese Yoichi Takahashi);
- **CALCIATORI PER CASO** - I personaggi che occasionalmente si sono ritrovati alle prese con un pallone (dai Simpson a Peppa Pig, da Asterix a Andy Capp, che ha il calcio come suo hobby) o con vicende legate al calcio (Diabolik)
- **IL MONDO DISNEY NEL PALLONE** - La Disney e il calcio: le tante tavole o episodi in cui i personaggi Disney hanno avuto a che fare con il mondo del pallone;



- **I NASI A SFERA DI MORDILLO** - Mordillo e il calcio: come il grande autore argentino ha saputo raccontarlo nelle sue grandi vignette colorate;
- **I CAMPETTI DEI ROMANZI A FUMETTI** - I romanzi a fumetti che raccontano storie legate al calcio (ad esempio Morti di sonno di Davide Reviati o Gli anni dello Sputnik di Baru);
- **LE GRANDI STORIE DEL CALCIO** - Le cronache a fumetti di eventi calcistici (i mondiali, le grandi partite, i campioni), e le storie delle varie squadre di calcio raccontati a strisce;
- **LE SUPER-CARICATURE** - Le caricature dei campioni e i disegni che raccontano i goal;
- **LE VIGNETTE: UN RETTANGOLO DI GIOCO** - Gli umoristi rivelano con un solo disegno e una battuta, la faccia nascosta del reale, o quello che della realtà si pensa senza avere il coraggio di dirlo (nella selezione effettuata per la mostra dallo storico Carlin a Forattini, da Giannelli a Giuliano, con la presenza straordinaria di Silver);
- **I CARTONI DEL PALLONE** - L'extra, ovvero: come il mondo dell'animazione ha raccontato il calcio (ad esempio nel film I primitivi, nella serie tv La compagnia dei celestini, o in quella – ovvio – di Holly e Benji);
- L'ultimo spazio è dedicato alla zebra JAY, amica di tutti i tifosi juventini, e personaggio creato per diventare l'elemento accomunante di tutte le attività dedicate ai bambini della squadra bianconera,

La mostra, infine, racconta, in forma vivace e spettacolare, la grande varietà di approcci con cui il mondo del fumetto (e non solo) ha saputo raccontare quello del pallone. Sono utilizzate nell'allestimento tavole originali, riproduzioni, albi originali, ingrandimenti e proiezioni, per comunicare al visitatore la forza di due forme di spettacolo e intrattenimento che vivono di grandi emozioni.

UFFICIO STAMPA JUVENTUS

+39 011 6563436 – gabriella.ravizzotti@juventus.com

PREFAZIONE CATALOGO "Gulp! Goal! Ciak! Calcio e Fumetti"

Paolo Garimberti, Presidente Juventus Museum

C'è una singolare coincidenza, che merita di essere raccontata nel presentare questa nuova mostra del nostro Museum, che per la prima volta viene fatta in sodalizio con un'altra storica istituzione culturale torinese, il Museo Nazionale del Cinema.

Quando cominciammo a ipotizzare una mostra sul calcio nei fumetti il nome del curatore, che emerse come prima scelta in una rosa di candidati, fu quello di Luca Raffaelli. E il primo approccio telefonico, che feci personalmente in nome di anni di lavoro comune, ebbe un esito davvero inatteso: "Sono a Torino, sto uscendo dal Museo del Cinema che vuole fare una mostra sul cinema e i fumetti".

Non fu difficile arrivare al risultato di due mostre parallele, che marciano ognuna sul proprio binario, ma si congiungono nelle date di apertura e di chiusura, nei manifesti, negli eventi di presentazione, nel ticketing. E' un'iniziativa unica, che può essere il segnale di una strada da percorrere in futuro in una città che ha sempre più un imprinting culturale, come dimostrano i numeri dei visitatori che hanno affollato i musei torinesi nelle festività di Natale e Capodanno (lo Juventus Museum ha battuto tutti i suoi record, con circa 14mila presenze).

Ma è anche un'iniziativa unica perché consente di avere una visione completa della funzione espressiva e comunicativa, inalterata nell'era del web e degli smartphones, dei fumetti e dei cartoni animati, che spesso viene sottovalutata o incompresa. Come scrive Raffaelli nel suo saggio "Le anime disegnate", a proposito del cartone animato (ma vale anche per i fumetti), "più di ogni altro linguaggio al mondo è riuscito a farsi amare da spettatori di età differenti.... Forse perché attraverso un disegno ci si può far comprendere meglio che non attraverso la riproposizione, o ricostruzione, del mondo reale".



INTRODUZIONE CATALOGO “Gulp! Goal! Ciak! Calcio e Fumetti”

Fermare le emozioni di un goal? Col fumetto si può!

Luca Raffaelli, curatore della mostra “Gulp! Goal! Ciak! Calcio e Fumetti”

Il fumetto, si sa, blocca il tempo. Anzi, col tempo ci gioca. E lo fa scegliendo i momenti fatidici da raccontare, rallentando le emozioni, fermando gli attimi. E allora: c'è un linguaggio migliore per raccontare l'emozione di uno scarpino che tocca il pallone, della sfera che solca l'aria mentre gli sguardi di tutti (giocatori e spettatori) sono coinvolti nel destino di quella traiettoria? E quanto può far battere il cuore la vignetta con il pallone che entra in porta, sfiorando le dita del portiere infilandosi nel sette? Inserita in una narrazione per vignette, quell'immagine la facciamo vivere noi, immaginando l'emozione del pubblico, i suoni che accompagnano l'attesa, il grido finale. Siamo sempre noi lettori che accendiamo e diamo a una sequenza a fumetti ritmo ed emozioni.

Eppure, va detto: lo sport nei fumetti non ha sempre avuto una vita facile. Il motivo in fondo è semplice: se un eroe, al termine delle proprie avventure, può avere sempre ragione del proprio avversario (vedi Diabolik contro Ginko, vedi Tex contro Mefisto), un giocatore che vince sempre è troppo prevedibile. In Italia però abbiamo avuto due eccezioni (con fumetti non italiani). Il primo è un pilota di automobili: il suo nome è Michel Vaillant. Il secondo, invece, rientra nella categoria che ci interessa, cioè quella calcistica. Si chiama Capitan Tsubasa, da noi meglio conosciuto con il nome di Holly e Benji. Il personaggio di Yōichi Takahashi vive alla perfezione lo stile giapponese di manga e anime, quello per cui il dramma del singolo si inserisce all'interno delle dinamiche di gruppo e il pensiero dei personaggi (le loro ansie, le loro aspirazioni) può essere vissuto dai lettori/spettatori entrando nella loro intimità. Quando Tsubasa (o, se preferite, Holly) racconta l'emozione di essere al centro dell'attenzione, o l'angoscia di avere il pallone buono per dare la vittoria alla propria squadra, sta spiegando a tutti noi la difficoltà di stare al mondo, di cercare di essere utili alla propria comunità, di riuscire a costruire una propria identità. E tutto questo attraverso una metafora calcistica. Così tanto spettacolare che tanti giocatori hanno raccontato di essere diventati tali grazie ai cartoni ispirati al fumetto di Takahashi: tra questi Del Piero, Zidane, Neymar e (forse in maniera più ovvia) il giapponese Nakata.

Ci sono stati anche altri personaggi dei fumetti di professione calciatore, come l'inglese Roy of the Rovers e il francese Eric Castel. Ma il calcio non è solo un'avventura da raccontare attraverso dei calciatori protagonisti. Nel fumetto può essere ancora tanto altro. Per esempio una porta attraverso la quale capire la realtà e reinterpretarla, come accade nei fumetti della Disney, che da tempo vengono quasi interamente realizzati in Italia. Oppure un pezzo di atmosfera come nei romanzi grafici pieni di poesia (e, spesso di autobiografia) di Baru, Otto Gabos (con Roberto Perrone), Giuseppe Palumbo, Davide Reviati. Poi si possono raccontare a fumetti le partite, oppure le vite dei calciatori o di una squadra, di un campionato, di una coppa del mondo. E l'assurdità della vita? Anche per quella il calcio è perfetto: umoristi come Mordillo (e Quino) ce lo spiegano alla perfezione, divertendoci con il loro stile inconfondibile. Infine, il calcio può diventare il terreno di



gioco per parlare di disabilità e di integrazione: così avviene in “Insuperabili”, il bel fumetto di Fabrizio Accatino e Mattia Simeoni che ci ricorda come fare i conti con la cosiddetta normalità. Non è un caso che anche molti eroi ci ricordino continuamente quanto sia difficile (anche da super) essere diversi dagli altri.

Il viaggio continua con le caricature di Benny, Franco Bruna, Prosdocimi e degli altri maestri che hanno saputo cogliere, con i loro ritratti molto particolari, l'essenza di alcuni grandi campioni juventini. Dalle caricature alle vignette satiriche il salto è breve: bisogna continuare a guardare la realtà da un punto di vista insolito. La mostra si chiude con Jay, la mascotte della Juventus: un personaggio disegnato dalle grandi potenzialità.

Anche in questo viaggio così particolare il calcio si rivela per quello che davvero è: una passione fatta di attese, di speranze e di momenti indimenticabili fissati nella memoria: proprio come le vignette di un fumetto.

JUVENTUS MUSEUM

Lo Juventus Museum, il cui presidente è Paolo Garimberti, nasce dalla volontà della Società di celebrare la propria storia e i trionfi, attraverso l'esposizione di trofei e memorabilia calati in una realtà dove la componente multimediale è molto forte e trasforma lo spazio espositivo in un luogo coinvolgente. Lo Juventus Museum racchiude, infatti, una serie di caratteristiche che lo rendono unico nel suo genere, soprattutto in Italia, mentre nel confronto con i musei esteri dedicati al calcio o ad altri sport risulta essere una perfetta sintesi tra i percorsi tradizionali e quelli esperienziali. Interamente bilingue (italiano – inglese), Juventus Museum è un museo di nuova generazione che possiede una forte carica emotiva per trasmettere ai visitatori un'esperienza memorabile. Concepito con l'utilizzo di tecnologie multimediali innovative che trasformano la visita in esperienza diretta, è ricco di contenuti in costante aggiornamento, per stare al passo con l'attualità di una squadra che fonda il suo futuro su un passato glorioso.

Inaugurato il 16 maggio 2012, in meno di sette anni lo Juventus Museum ha già registrato **1.121.455** presenze. Nel 2018 lo Juventus Museum ha raggiunto quota **183.586 visitatori**, e nel mese di dicembre ha registrato una crescita del 26% rispetto allo stesso periodo del 2017. La scorsa stagione lo Juventus Museum è stato il 43° museo più visitato d'Italia (fonte: "Il Giornale dell'Arte") nell'anno solare 2017 e ha ricevuto il prestigioso riconoscimento da parte di **ICOM**, l'ente internazionale per la promozione e salvaguardia dei musei.

Lo Juventus Museum, ideato dallo studio Camerana&Partners in collaborazione con Studio Dedalo, si rivolge ai tifosi bianconeri, che possono riassaporare le gioie che la tradizione vincente della Juventus ha offerto loro nella sua storia ultracentenaria, ma anche a un pubblico diverso, che attraverso la storia della Società bianconera può rivivere alcune tappe fondamentali della storia dell'Italia. Inoltre il museo, che sorge su una superficie espositiva di 2000 mq, comprende uno spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee, che ad oggi ha ospitato le mostre "Il lunedì si parlava di calcio – Agnelli-Juventus: 90 anni di passione bianconera" (15 maggio - 1 settembre 2013), "Invasioni di campo" (18 aprile – 27 luglio 2014), realizzata in collaborazione con la Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) e "Enrico Paulucci. Un pittore in porta" (19 novembre 2014 – 22 febbraio 2015), "HJ, il secolo di Hurrà" (10 giugno – 30 settembre 2015), "L'arte di vincere – Trentaquattro opere per trentaquattro scudetti" (31 maggio – 2 ottobre 2016), "Black&White Times – Walter Veltroni mette in mostra 120 anni di Juventus" (10 novembre 2017 – 16 aprile 2018).



A partire dal 2013 l'offerta dello Juventus Museum è stata ulteriormente ampliata. Sono stati attivati due percorsi didattici, articolati in base all'attività dei partecipanti, che hanno lo scopo di avvicinare i più giovani al mondo del calcio e dello sport attraverso lo sviluppo di attività educative e creative.

Nella stagione 2015-2016 lo Juventus Museum ha allargato i suoi orizzonti con due nuove aree permanenti: il **JSport**, che raccoglie i cimeli di molti atleti uniti dalla passione bianconera (come ad esempio Stefano Baldini, Tania Cagnotto, Dino Meneghin, Gregorio Paltrinieri, Federica Pellegrini, Giorgio Rocca, Tony Cairoli, Jean Alesi, Carolina Kostner), e la nuova sala "The Team" dedicata ai campioni di oggi, dove i tifosi possono "incontrare" e abbracciare i campioni bianconeri attraverso degli ologrammi di ultima generazione. Ultima novità, inaugurata nel dicembre 2017, la **VR – Virtual Room** attraverso la quale si può vivere in prima persona l'emozione di diventare un giocatore bianconero, dal provino fino alla firma del contratto e l'esordio in Prima Squadra.

Inserito nel circuito museale di Torino e Piemonte, lo Juventus Museum può essere visitato singolarmente o insieme all'Allianz Stadium Tour (la visita alle aree più esclusive dell'Allianz Stadium è fruibile esclusivamente in abbinamento con Juventus Museum). A partire dalla stagione 2015-2016 l'offerta è stata ulteriormente ampliata con lo **Juventus City Tour**, un viaggio per scoprire aneddoti e curiosità sul mondo bianconero.

Per maggiori informazioni su orari e prezzi, è possibile consultare la sezione dedicata sul sito Juventus.com.

Juventus Museum, Via Druento 153 int. 42

Orario mostra: lun-ven 10:30-18; sab-dom e festivi 10:30-19:30; chiusura il martedì.

Biglietto d'ingresso: €22 museo+stadium tour, €15 solo museo. Ridotto Under 16 e over 65, gruppi, Juventus Member e Official Fun Club (€18, €12).

INFO: juventus.museum@juventus.com



Juventus Football Club Spa
Via Druento 175 – 10151 Torino – Italia | www.juventus.com | Contact Center 899 999 897*
Capitale Sociale 8.182.133,28 € interamente versato
Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA 00470470014 - REA 394963

* Numero a pagamento: costo massimo da rete fissa di 1,8 € al minuto più 6 centesimi di scatto alla risposta
Costo da rete mobile secondo il proprio piano tariffario

